

Bruxelles, 4 novembre 2016
(OR. en)

13617/16

JEUN 84

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	13344/16 JEUN 76
Oggetto:	I giovani europei al centro di un'Unione europea moderna - <i>Dibattito orientativo</i> (Dibattito pubblico a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio [proposto dalla presidenza])

Dopo aver consultato il Gruppo "Gioventù", la presidenza ha elaborato il documento di riflessione allegato, presentato come base per il dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 21 e 22 novembre 2016.

I giovani europei al centro di un'Unione europea moderna

Documento di riflessione della presidenza

Introduzione

L'evoluzione delle strutture sociali e familiari, la mancanza di un senso di sicurezza e di giustizia, una scarsa integrazione, l'assenza di opportunità e prospettive di un futuro migliore per i giovani sono onnipresenti intorno a noi nella società europea. Inoltre, la tendenza all'estremismo e a soluzioni radicali, l'ascesa di partiti di estrema destra o di estrema sinistra e le recenti ondate migratorie hanno contribuito a una maggiore polarizzazione della società. Il referendum nel Regno Unito ha suscitato una discussione ancor più fondamentale sul progetto europeo, le sue basi e i valori sui quali è stato creato.

La posizione e le prospettive di vita dei giovani sono ormai molto diverse da quelle del passato, e sono cambiate assai rapidamente nel corso degli ultimi anni. Sebbene la nuova generazione di oggi sia nel complesso più istruita di quelle precedenti, le ricerche prevedono che i giovani della generazione attuale saranno i primi ad sperimentare condizioni di vita peggiori rispetto ai loro genitori. Si tratta di uno sviluppo senza precedenti negli ultimi 80 anni. Anche i dati reali in tutta l'UE lo confermano: sui 90 milioni di giovani in Europa 27 milioni (quasi un terzo) sono a rischio di povertà e di esclusione sociale. Il numero di NEET (disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione) è passato a 4 milioni.

Tra le generazioni vi è inoltre un divario crescente in termini di comprensione reciproca, dal momento che la posizione e il punto di partenza della generazione di oggi sono diversi da quelli sperimentati dalla generazione dei loro genitori. È quindi importante monitorare e raccogliere informazioni sulle tendenze più recenti tra i giovani, le loro condizioni di vita, desideri, interessi, sottoculture nonché le loro opinioni riguardo al futuro. Queste informazioni devono confluire nelle politiche per la gioventù e nelle pratiche dell'animazione socioeducativa al fine di creare un nesso tra l'effettiva situazione dei giovani e l'efficacia delle politiche e delle strategie a livello europeo, nazionale, regionale e locale.



Il fatto che la situazione dei giovani e il loro futuro siano stati anche oggetto di un dibattito al massimo livello politico per la prima volta dopo tanto tempo al vertice informale dei capi di Stato o di governo nel settembre 2016 a Bratislava è estremamente importante. In tale vertice si è raggiunto un accordo sulla dichiarazione di Bratislava e le priorità cruciali per i prossimi mesi sono state sintetizzate nella tabella di marcia di Bratislava¹ dal presidente del Consiglio europeo, dalla presidenza del Consiglio e dalla Commissione. Una delle parti essenziali di tali documenti è l'obiettivo di "creare un futuro economico promettente per tutti, preservare il nostro modo di vivere e offrire migliori opportunità ai giovani". Nell'ambito di questo obiettivo sono evidenziate le misure a favore dei giovani. Oltre alla grande sfida della disoccupazione giovanile occorre affrontare anche altre questioni, vale a dire come ristabilire il contatto tra la nuova generazione e le idee e i valori del progetto europeo in quanto tale. Dal momento che sono cresciuti quasi interamente in società democratiche, i giovani spesso non riconoscono i rischi e le conseguenze del vivere in una società che non è basata sulla tolleranza, la comprensione e i valori democratici.

¹ SN 73/1/16 REV 1.

Dobbiamo riflettere su come creare o ripristinare la fiducia dei giovani nelle idee su cui l'Unione europea è stata costruita. Siccome i capi di Stato o di governo si sono impegnati ad adottare decisioni relative al miglioramento della vita dei giovani nell'UE, la presidenza ritiene che i ministri della gioventù dovrebbero inviare un chiaro segnale al Consiglio europeo del dicembre 2016.



Alla luce di tutte le sfide e problemi che i giovani devono affrontare nell'Europa moderna, nel corso del proprio mandato la presidenza ha cercato di concentrarsi sugli aspetti positivi delle politiche per la gioventù. Non dobbiamo dimenticare che i giovani sono più sensibili e reagiscono ai cambiamenti in modo più flessibile rispetto alle generazioni più anziane. I giovani, in generale, vantano una predisposizione naturale per la giustizia e la solidarietà. Dal momento che la maggior parte di essi è cresciuta in una società multiculturale, hanno un atteggiamento ampiamente positivo per quanto concerne la diversità e la tolleranza. Ciò si rispecchia anche nei risultati del referendum sulla Brexit, dove più della metà dei giovani ha espresso una valutazione positiva sull'Unione europea. I giovani che sono ottimisti sull'UE la considerano un importante fattore di cambiamento in positivo, che offre l'opportunità di viaggiare e acquisire esperienza all'estero. Una tale opinione dell'UE è principalmente diffusa tra i giovani che hanno un'esperienza diretta dei vantaggi che l'adesione all'UE comporta per i suoi cittadini. Di conseguenza, dovrebbero essere rafforzati i programmi esistenti, come Erasmus+, o quelli nuovi, come ad esempio il progetto previsto di corpo europeo di solidarietà.

Durante la presidenza è stata organizzata una conferenza europea sui giovani a Košice, durante la quale 250 giovani provenienti da tutti gli Stati membri hanno incontrato i responsabili delle politiche. Congiuntamente, essi hanno elaborato e adottato 16 raccomandazioni² destinate agli Stati membri e alla Commissione nell'ambito della tematica generale "Permettere ai giovani di partecipare a un'Europa eterogenea, connessa e inclusiva". Molte di queste raccomandazioni erano legate alle sfide che rileviamo nelle vite dei giovani d'oggi, tra cui il ripristino della loro fiducia nell'UE. Nel complesso sono stati esaminati otto settori:

1. Accesso a informazioni critiche e di qualità
2. Giovani sotto pressione: creare resilienza e fiducia in sé
3. Superare la paura e l'intolleranza - vivere la diversità
4. Verso un sistema d'istruzione che realizzi il potenziale dei giovani
5. Promuovere l'impegno dei giovani all'interno della società, in particolare per i gruppi vulnerabili
6. Ripristinare la fiducia dei giovani nel progetto europeo
7. Programma di mobilità: occupazione ed istruzione per tutti
8. L'impatto dell'animazione socioeducativa e delle organizzazioni giovanili per tutti.

I giovani che sono stati coinvolti nel processo di consultazione durante il quinto ciclo di dialogo strutturato e i giovani coinvolti direttamente nell'elaborazione delle raccomandazioni sono ora in attesa di vedere come le loro opinioni potranno essere trattate a livello europeo e/o nazionale e come gli Stati membri reagiranno alle loro idee.

◦
◦ ◦

² Doc. 13457/16.

Si invitano i ministri, in occasione del dibattito orientativo durante il Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 21 novembre, ad intervenire sulle questioni sollevate nel presente documento. Nel farlo, possono decidere di trattare uno o più dei seguenti quesiti:

- 1. Alla luce del vertice di Bratislava, come possono gli Stati membri e le istituzioni dell'UE creare un collegamento migliore tra i giovani e le idee alla base del progetto europeo?**
 - 2. Come è possibile agire a livello dell'UE e a livello degli Stati membri per rinnovare il rapporto tra la nuova generazione e i responsabili delle politiche in modo da tener meglio in considerazione le realtà della vita e dello stile di vita dei giovani del mondo di oggi?**
 - 3. Nel contesto di un rapporto migliore tra l'UE e i giovani in tutta l'Europa, in che misura le raccomandazioni della conferenza di Košice forniscono risposte alle sfide dell'Europa odierna? Quali di esse potete prendere in considerazione a livello nazionale, e in che modo?**
-